

Sotto i piedi... ma nel cuore!



Sì, quella che sembra la foto di una vacanza idilliaca ha un significato ben più profondo... anche se sotto i piedi.

Il suolo calpestato è infatti quello della Marin County, dove la mountain bike è nata e ha espresso qualcosa più di un semplice primo vagito. Anch'io invece, come tanti, sono nato in un posto (Udine) ma sono cresciuto altrove (dove? Ho perso il conto...).

La foto è stata scelta per darvi un riferimento in più del nome di una contea, qualcosa per localizzare geograficamente meglio e poi quindi ricordare più facilmente il luogo d'origine. Quello alle mie spalle è infatti il Golden Gate, le porte dorate, il ponte simbolo della bellissima città di San Francisco che vedete invece sullo sfondo, affacciata sull'omonima baia. Alcatraz, il famoso carcere/isola oggi museo, la si intravede più sulla sinistra. Nella zona del porto invece, ormai essenzialmente turistico, ci sono diversi ristoranti italiani tutti consigliabilissimi, come il famoso Cioppino, dove vi sfido a non riuscire a mangiare il piatto loro specialità senza avanzare nulla.

Nascosta nella foto, ma ben presente ed alle volte anche ben avvertibile, c'è l'irrequieta faglia di San Andreas. Insieme ad altre faglie minori ha già dato dei gran scossoni a tutta la California, perennemente in attesa di quel terremoto fatale chiamato nell'immaginario collettivo "The Big One" ("quello grosso").

Ma che sia allora davvero tutta questa energia che freme viva nel sottosuolo a riempire di creatività, coraggio, forza e determinazione chi vive qui? A poca distanza infatti c'è anche la Silicon Valley, covo di cervelloni senza paragoni. O che a nutrire il corpo e la mente siano pure le brezze termiche che puntuali come orologi svizzeri, nel loro flusso e riflusso quotidiano, portano prima aria purissima e freschissima (gelata direbbe qualcuno...) dall'immenso Oceano Pacifico (copre da solo quasi metà del globo terrestre) e poi quella di boschi e foreste delle riserve naturali appena più all'interno, come quella dello Yosemite?

O sarà che gli Stati Uniti non sono il paese che vediamo nei telegiornali o leggiamo sui giornali. In fin dei conti nemmeno noi siamo "pizza e mandolino" o "mafia e spaghetti" come gli americani che non viaggiano tendono a immaginare di noi. Allo stesso modo noi quindi non dobbiamo pensare che loro siano

solo dei "cowboys". Gli Stati Uniti d'America sono essenzialmente un paese incredibile, sorprendente, sicuramente "diverso" (da cosa? Da tutto) ed enorme da ogni punto di vista, soprattutto nella capacità di garantire risorse straordinarie allo sviluppo delle nuove idee. Così hanno fatto anche con la mountain bike, che da gioco di pochi è diventata gioco per tutti... e qualcosa di più, non abbiamo il pudore di negarlo. Per molti è infatti una valvola di sfogo che aiuta a vincere lo stress accumulato, per altri è qualcosa che fa superare la noia mortale del tran tran quotidiano solo pensando a cosa s'è fatto la domenica prima e a cosa si farà la prossima. Per molti è occasione d'amicizia, vecchia da mantenere, nuova da coltivare.

Per qualcuno è la salvezza fisica, o almeno il benessere, perché stiamo imparando a nostre spese che uno sport dobbiamo farlo per forza, se vogliamo stare meglio in ogni senso. "Mens sana in corpore sano" non è un modo di dire. Chi non ha provato su di sé gli effetti di un "periodo di castigo" senza bici, il nervoso e l'ansia che si accumulano inesorabilmente? Alzi la mano. Io non la alzo di sicuro, perché alla bici devo tutto. Anzi, lo devo alla mountain bike. Amo la bici da cosa a dismisura, ma l'ho scoperta dopo. Non avrei francamente mai iniziato a pedalare su ruote finì... ed anche ora mi ci stufo se non le intervallo con qualche bella infangata. E sinceramente ho provato di tutto in questi anni, ma non sono riuscito a praticare nessun altro sport che non fosse la bicicletta.

Per tutti è però un linguaggio universale, che prevarica i confini. Sì, i confini... ma intesi anche come "barriere", quindi anche confini sociali e culturali. In bici vanno insieme l'operaio e l'imprenditore, lo studente modello e il pluribocciato, non ci sono separazioni.

Ognuno intenderà la bici come vuole, ma parlerà comunque sempre lo stesso linguaggio. Ci si diverte e ci si capisce e ci si rispetta.

Lascio a voi ora il divertimento di scoprire quali siano le aziende del settore ciclo che abbiano sede in quest'area o comunque sempre in California.

Sì, ce ne sono tante, tantissime. Quindi c'è anche un motivo valido perché sia così.